

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2816

Curia Generalizia - Roma

P. Ronzoni Silvio
di

P. Pigato Gian. Battista
2816



historicum
AUCTORES
S. 366
P. Ronzoni
di P. Pigato G.B.
C. R. a Somascha
C. R. a Somascha

Archivum

Gehäuse

diso sia concesso al servo buono e fedele, il cui ricordo rimarrà stimolo ad alte ascensioni spirituali per quanti lo hanno conosciuto.

(Dall'orazione funebre tenuta dal P. Giovanni Baravalle nella Chiesa del Collegio Gallio la mattina del 6 ottobre in exequiis).

P. SILVIO RONZONI
(1910-1966)

Un pensiero dentro ad ognuno di noi sommerge in questo momento ogni altro discorso esteriore e annulla tutte le cose: il mistero della morte ci avvolge e ci assale nella sua grandiosità.

Una vita ancor giovane si è stroncata; si è spenta una intelligenza ancor valida; una attività che si svolgeva nel campo dei supremi valori umani, si è per sempre arrestata. Ma soprattutto molti giovani hanno perduto con la morte del P. Silvio Ronzoni la guida, la luce, l'esempio.

Purtroppo se lo spettacolo quotidiano dei riti funebri ci ha abituati alla onnipresenza della morte, non ce ne ha infusa tuttavia la accettazione naturale. La fede cattolica, sì; questa fede che chiama la morte « dies natalis », per coloro che « in Domino moriuntur », avendo amato Dio durante la vita, e che possono essere seguiti dalle opere buone.

Ed il P. Silvio Ronzoni — noi lo crediamo senza esitazioni — ha raggiunto oggi tale rinascita.

Già nella tenera età di undici anni si consacrava a Dio nell'Ordine dei Padri Somaschi, abbandonando per seguire la vocazione religiosa il natio paese di Montelanico in provincia di Roma e la famiglia per trasferirsi a Milano per compiere gli studi ginnasiali. Ed io che gli fui compagno di vita e di ideale, vi posso assicurare che si distingueva non solo per l'intelligenza, ma soprattutto per l'impegno e la serietà, proteso unicamente a diventare un buon chierico, ed anche per la sua socievolezza che lo rendeva amabile a tutti.

Il nostro rettore era il P. Cesare Tagliaferro, che divenne poi per molti anni Maestro dei Novizi ed in fine preposito generale dell'Ordine ed ora è da noi Somaschi considerato un vero servo di Dio. Ebbene, una persona così qualificata nel conoscere le anime e nell'esercizio delle virtù in grado — come stimiamo — eroico, dette subito del giovanetto Ronzoni il più favorevole giudizio per la sua ammissione al noviziato e alla professione religiosa.

Qui devo in coscienza dire che il nostro anno di noviziato non fu facile. Ma il chierico Ronzoni sembrava non accorgersi di nulla; era solo intento al suo santo scopo. Ogni volta che io mi incontrai con lui durante i quaranta anni successivi, sempre la prima cosa che egli risuscitava nella mia memoria, erano quegli esempi di serio impegno che ci aveva dati.

Così perseverò fino alla sua morte. Ve lo dice il suo « curriculum vitae ». Prima ancora di essere ordinato sacerdote, fu incaricato della disciplina degli studenti a Casale Monferrato e poi dell'istruzione dei nostri seminaristi a Cherasco. Subito dopo il sacerdozio fu promosso all'insegnamento superiore dei nostri chierici a Corbetta, dove si cerca di mandare Padri che abbinino insieme dottrina e rettitudine in modo assolutamente esemplare. Quanti Padri Somaschi gli debbono riconoscenza, rimpiangendo in questo giorno la scomparsa della sua « buona immagine paterna »!

Nel 1937 venne qui a Nervi a insegnare nel ginasio, e nel 1941 nel Collegio Gallio di Como sotto il rettorato di P. Giovanni Ferro, ora arcivescovo di Reggio Calabria. Quindi nuovamente a Nervi quale preside del liceo. Nel 1948 Rettore a Casale e nel 1951, ancora a Nervi, rettore per il triennio 1951-1954. Ma vi rimase fino al 1960 quale preside e insegnante della scuola media. Da rettore a suddito del medesimo Istituto! Ed è cosa da sottolineare, perché solo la convinzione di servire Dio, di fare la Sua volontà per mezzo dell'obbedienza ai nostri superiori, qualunque essa sia, rende possibili e facili tali cambiamenti di situazione. Li rende anzi meritori, se — come il P. Ronzoni — si eseguono con ilarità di cuore e prontezza di spirito.

Oltre ai confratelli presenti, anche molti di voi giovani studenti dell'Emiliana potete testimoniare personalmente l'attività del nostro caro estinto. Come pure gli studenti ed i professori del S. Francesco di Rapallo si ricordano bene di lui per averlo avuto rettore e preside nel triennio 1960-1963.

La morte, avvenuta il 7 novembre, lo insidiava da molto tempo e almeno da quattro anni i suoi assalti si erano fatti più dolorosi e temibili. Il P. Ronzoni aveva diritto di chiedere esonero o almeno sosta dal lavoro. Invece da buon Padre Somasco continuò a rimanere negli avamposti dell'attività, e proprio durante il periodo più penoso del suo male, ancora qui a Nervi, s'adoperò quale preside a costituire l'Istituto Tecnico per ragionieri annesso a questo collegio. Non vi pare un esempio da ammirare, da ricordare o meglio da imitare? Cerchiamo di non dimenticarcelo mai!

Ma sopra ogni altra cosa egli fu sacerdote educatore. E se il Vaticano II ha solennemente dichiarato, in forma più saliente che in altri capi del rinnovamento umano, che l'opera degli educatori cattolici è universalmente « veri nominis apostolatus nostris quoque temporibus congruens et necessarius », infinitamente di più queste parole valgono per te, o caro indimenticabile Padre Silvio, che effondesti oltre alla competenza letteraria e scientifica, anche la paternità spirituale e sacerdotale, la più vera paternità qui sulla terra, in centinaia e centinaia di giovani. A te spetta senza dubbio la promessa di Dio: Qui ad iustitiam erudunt multos, fulgebunt quasi stellae in perpetuas aeternitates (Dan. XII, 3).

(Dalla orazione funebre del P. Giobatta Pigato il 9 novembre nella Chiesa del Collegio Emiliani in exequiis)